

LE IDEE CHE RESTANO

Uno spettacolo su Giovanni Falcone,
tratto dal romanzo "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando

Musica (Damien Rice "Amie") entrano uno alla volta e si posizionano sul fondo.

Ordine di ingresso:

Elena, Ellen, Michael, Leo 2, Matteo, Giada, Federico, Asia, Aurora, Riccardo, Damiano, Sofia, Giacomo, Barbara, Nicola, Leo 1, Jennifer

Quando la musica si abbassa, i bambini si presentano.

- Mi chiamo Asia (come asia argento),
- Mi chiamo Aurora (come la dea aurora),
- Mi chiamo Leonardo (come leonardo da vinci, che è stato un pittore, un musicista...),
- Anche io mi chiamo Leonardo,
- Mi chiamo Elena (come la bella Elena di troia),
- Mi chiamo Jennifer (come Jennifer Lopez),
- Mi chiamo Damiano (come il giocatore della Roma Damiano Tommasi),
- Mi chiamo Giada (come la scrittrice Trebecchi),
- Mi chiamo Barbara (come la Santa protettrice dei minatori),
- Mi chiamo Matteo (come l'evangelista),
- Mi chiamo Giacomo (come Puccini, il noto compositore),
- Mi chiamo Sofia (come la regina di Spagna),
- Mi chiamo Nicola (come il cantante Nicola di Bari),
- Mi chiamo Ellen (come la politica americana Johnson Ellen),
- Mi chiamo Michael (come Schumacher),
- Mi chiamo Federico (come Fellini),
- Mi chiamo Riccardo (come Riccardo cuor di leone)!
- Federico: E il protagonista della nostra storia si chiama Giovanni
- Leonardo: Come Giovanni Pascoli!
- Barbara: Come Giovanni Paolo II!
- Giacomo: Come Giovanni Rana!
- Federico: Precisamente si chiamava Giovanni Falcone, ed era un magistrato siciliano.
- Ellen: Io ci sono stata in Sicilia!
- Elena: Anche io!
- Federico: la Sicilia è un'isola.
- Leonardo: è un'isola nel Sud dell'Italia
- Elena: il capoluogo della Sicilia è Palermo
- Ellen: in Sicilia c'e' il vulcano Etna
- Leonardo 2: in Sicilia hanno ambientato il film "il padrino"
- Matteo: Ma il Padrino non è un film sulla mafia?
- Leonardo 2: sì.
- Giacomo: in siciliano i bambini si dicono "picciriddi"
- Matteo : in siciliano si dice " nun lo sacciu"
- ... E cosa significa?
- Matteo: Non lo so.
- ... Come non lo sai?
- Matteo: Ma certo che lo so: significa Non lo so!

*Parte musica tarantella, rimangono davanti Matteo, Giacomo, Leo 1 e Leo 2
Signurina...*

Musica di tarantella con Ellen, Sofia, Elena, Asia che ballano e dietro a loro si muovono con tratti gelosi Giacomo, Leo, Leonardo e Matteo.

Gli altri ai lati tengono il tempo con le mani.

Finita la tarantella escono tutti tranne Asia,

- Federico: Dicevamo che il protagonista della nostra storia si chiama Giovanni Falcone...
- Michael: La sua storia comincia subito con un colpo di scena.
- Tutti: Quale?
- Michael: Quando è nato Giovanni non piangeva come gli altri bambini e teneva i pugni stretti.
- Damiano: Come un pugile?
- Michael: Esatto! E poco dopo la sua nascita dalla finestra entrò una colomba bianca.

Musica Madreus O pastor

Scena delle bambine con la colomba bianca (Aurora, Jennifer, Giada e Barbara)

- Nicola: Ma la colomba bianca non è il simbolo della pace?
- Michael: Infatti! Forse proprio per questo ha deciso di diventare un eroe!
- Riccardo: E come ha fatto?
- Michael: Per prima cosa è andato a scuola, come noi.
- Asia: Scommetto che era il primo della classe...
- Michael: Niente affatto... era bravo, ma non era il primo della classe. Anzi non riusciva a stare fermo, a stare seduto nel suo banco, per questo ogni tanto la maestra lo chiamava alla lavagna, tanto per farlo muovere un po'.
- Giada: E quando era in cortile faceva a botte con i suoi compagni.
- Sofia: Ma come? Falcone era un bambino aggressivo?
- Giada: Per niente. Però interveniva sempre in difesa dei compagni più deboli.
- Matteo: Ma a Giovanni piaceva giocare a pallone?
- Giada: Certo!
- Damiano: Come a me!
- ... come a me!
- ... come a me!
- Giada: A tutti i bambini piace giocare a pallone!

Scena dei bambini che giocano a pallone.

- Barbara: Ci siamo dimenticati un altro dei giochi preferiti di Giovanni Falcone!
- Aurora: Quale?
- Barbara: Gli piaceva da matti giocare ai tre moschettieri!!!!

Musica dei tre moschettieri

Scena dei tre moschettieri (Damiano, Michael, Nicola, Riccardo e Federico)

Musica di Paolo Bonvino "Caos Calmo"

I bambini di quinta entrano a carponi e poi si mettono in piedi come per CRESCERE.

- Nicola: com'era Giovanni da ragazzo?

- Asia: Era un ragazzo come gli altri, però gli era rimasta la voglia di difendere le persone più deboli.
- Federico: Per questo, dopo aver provato L'accademia Navale a Livorno, tornò a Palermo e studiò Legge per diventare un giudice o un avvocato. Insomma per diventare un difensore delle persone indifese.
- Matteo: Come Zorro!
- Riccardo: Come L'uomo ragno!
- Federico: Esatto!
- Leonardo 2: Giovanni non cominciò subito a lavorare a Palermo, lavorò un anno a Lentini e poi lo trasferirono a Trapani, dove incontrò per la prima volta il nemico che avrebbe combattuto per tutta la vita. Un mostro spietato, feroce, quasi impossibile da battere perché enorme e senza volto.
- Hellen: Un mostro?
- Leonardo 2: Sì. Un mostro che si chiama ...MAFIA.

*Cadono tutti a terra tranne Leo 2.
Si rialzano per dire la loro battuta.*

- Giada: Leo, perché dicevi che la Mafia è un mostro senza volto?
- Leonardo 2: perché i mafiosi non sono riconoscibili, i mafiosi possono essere vestiti da salumieri, da imbianchini o addirittura da carabinieri.
- Giada: E quelli che ha combattuto Giovanni da cosa erano vestiti?
- Leonardo 2: Il primo che ha incontrato a Trapani era vestito da prete.
- Leonardo 1: Don Mariano è un signore distinto, vestito bene, che risponde in modo educato e sorride.
- Riccardo: eppure è un capo mafioso accusato di delitti terribili
- Leonardo 1: e nonostante lo abbiamo riconosciuto, abbiano trovato dei fogli con i nomi delle persone uccise e scoperto che il suo conto in banca era pieno di soldi... non lo arrestano per mancanza di prove!
- Riccardo: ecco perché Giovanni affermò: LA GIUSTIZIA E' STATA SCONFITTA.

Disposizione spiegazione regole della Mafia.

- Aurora: Ecco cm'è strutturata Cosa Nostra: la cellula primaria è costituita dalla "famiglia" o "cosca". Ogni famiglia impone in un quartiere le sue leggi ingiuste. Gli abitanti del quartiere pagano la famiglia perché non gli accada nulla di male.
- Barbara: La famiglia è composta da "**uomini d'onore**" o "soldati" che sono governati, per ogni gruppo di dieci, da un "**capodecina**" ed è comandata da un capo chiamato anche "**rappresentante**", che è assistito da un "vice capo" e da uno o più "consiglieri".
- Sofia: L'attività delle famiglie è coordinata da una "**commissione**" chiamata "**cupola**", di cui fanno parte i "**capi-mandamento**" e, cioè, i rappresentanti di tre o più famiglie. Di solito, il "capo mandamento" è anche il capo di una delle famiglie.
- Giacomo: Per entrare in una famiglia bisogna essere coraggiosi e spietati, avere una situazione familiare trasparente e, soprattutto, non avere alcuna parentela con gli "sbirri".
- Damiano: Il giuramento è un rito molto antico, c'è un uomo anziano che pronuncia un discorso davanti ai testimoni e all'aspirante mafioso.
- Tutti: Come un matrimonio?
- Damiano: Sì.

Musica del Matrimonio

Si dispongono a semicerchio.

Matteo prende un libro e si dispone al centro come il sacerdote, Nicola arriva come fosse lo sposo, dalle quinte entra una bambina vestita da sposa con il volto coperto da un velo (Asia).

- Matteo: "Oggi tu entri nell'onorabile società di Cosa Nostra (...). Entri vivo e ne uscirai da morto. Intraprendendo questa strada, Cosa Nostra passa davanti a ogni altra cosa. Davanti alla famiglia, davanti al tuo paese, davanti a Dio"
- Nicola: "Le mie carni debbono bruciare come questo santino se non manterrò fede al giuramento".
- Damiano: Il nuovo "uomo d'onore" risponde tenendo tra le mani un santino che brucia.
- Tutti: evviva gli sposi! Auguri! Auguri!

Asia e Nicola si danno le mani, Nicola si guarda le mani che sono sporche di sangue, tutti si avvicinano per guardare ma quando vedono il sangue scappano via.

Buio.

Quando si riaccende la luce sono nuovamente tutti in scena.

JENNIFER Giovanni comincia a lavorare al tribunale di Palermo, che non è troppo diverso da quello di Trapani, dove era molto difficile condannare qualcuno.

LEO 1 Perché il mostro ha molti amici anche dentro al Tribunale e non si trovano mai i testimoni di un crimine.

Tre scimmiette.

DAMIANO Io non ho visto niente.

RICCARDO Io non parlo.

GIACOMO Io non ho sentito nulla.

FEDERICO Io non c'ero...

ASIA ...e se c'ero dormivo!

ELENA In pratica una parola sola: OMERTA'

MATTEO Nun lu sacciu.

SOFIA Per fortuna a Palermo Giovanni incontra un vecchio magistrato che la pensa come lui, si chiama Rocco, è un uomo che non ha paura di niente e che non vuole fare carriera, vuole solo fare giustizia.

ELLEN Ed è proprio Rocco ad affidare a Giovanni una delle indagini più importanti, forse la più importante di quel periodo.

Controscena di parlarsi all'orecchio.

MICHAEL Deve indagare su un certo Michele, un costruttore di case che dà lavoro a migliaia di muratori, e cominciano ad arrivarli degli avvertimenti:

MATTEO "Cera di non scoprire niente, perché qui i giudici non hanno mai scoperto niente"

RICCARDO A quel punto la vita di Giovanni cambia: nel 1980 gli viene data una scorta.

GIADA Perché una scorta?

RICCARDO Perché altri prima di Giovanni sono stati uccisi dalla Mafia: il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, morto il 3 settembre del 1982, assassinato in pieno centro a Palermo con la moglie e la scorta.

DAMIANO Ma è parente con quella che conduce Forum?

FEDERICO Era suo babbo.

DAMIANO Ah. Bhè, in un certo senso, anche se non è un magistrato, anche lei si occupa di giustizia!

FEDERICO E poi viene assassinato anche Rocco.

AURORA Il magistrato Rocco Chinnici è stato ucciso il 29 luglio 1983 con una Fiat 126 imbottita di esplosivo davanti alla sua casa di Palermo.

JENNIFER Ma Giovanni non si spaventa? Non decide di ritirarsi dal suo lavoro?

NICOLA Affatto! Giovanni ha molti eroi in famiglia e decide di diventare un eroe a sua volta.

LEO 2 Suo zio era stato bersagliere, morto durante la prima guerra mondiale e un altro zio era capitano d'aviazione.

Scena dei bersaglieri.

Poi rientrano Ellen, Elena, Asia, Leo 1 e Giacomo.

LEO 1 Andiamo avanti con la storia di Giovanni?

ELLEN Ma non vi annoiate? Non volete giocare a pallone?

LEO 1 Per oggi no, preferiamo sentire come finisce... e poi lo sapete che cosa diceva un mafioso a Giovanni mentre lo interrogava?

ELLEN Cosa?

LEO 1 "Giudice lei e' il Maradona del diritto, quando prende la palla lei non gliela leva nessuno"

ELENA Bhè, dopo tutti quegli attentati Giovanni si deve rintanare come un topo, viene controllato ogni suo spostamento da elicotteri, auto e uomini della polizia, vicino a casa gli costruiscono una torretta di controllo, non può più andare al mare, non può andare al ristorante, non può uscire a fare una passeggiata...

ASIA E così nasce il "pool-antimafia", che è una specie di squadra di calcio...

Mimano di giocare con una palla inesistente.

Musica Pata Pata

DAMIANO Vai con la formazione!

GIACOMO Antonino Caponnetto. Capitano. Un uomo esile e avanti con gli anni, un bravissimo giocatore perché usa la testa al posto delle gambe!

MATTEO Ninni Cassarà. Centravanti. Quello che concretizza il lavoro di tutta la squadra, quello che fa gli arresti e le perquisizioni.

FEDERICO E poi Paolo, Giuseppe, Leonardo, Ignazio, Giacomo...

LEO 2 Una squadra vincente che inizia a fare gol.

RICCARDO Come fanno?

MICHAEL Scoprono che ci sono delle famiglie in lotta tra loro e così ne approfittano per strappare confidenze ai parenti dei mafiosi uccisi e riescono a ricostruire la mappa dell'organizzazione segreta. Riescono ad ottenere la collaborazione delle cosche perdenti che, per vendicarsi, fanno arrestare i loro nemici.

RICCARDO Quanto dura questa partita?

NICOLA Dura moltissimo: dal 1982 al 1986 e si conclude con un grande gol di Giovanni.

Scena di un grande gol, cori da stadio, musica, la squadra si abbraccia.

GIACOMO L'uomo-partita della squadra di Falcone veniva dal Brasile.

DAMIANO Come Ronaldo! I brasiliani hanno il calcio nel sangue.

GIACOMO Già. Si chiamava Tommaso Buscetta.

MICHAEL Detto "Il boss dei Due Mondi".

MATTEO Detto anche Don Masino.

LEO 2 Era stato un potente capo mafioso, incriminato e arrestato diverse volte, in Italia, in America e in Brasile, un uomo che ha sofferto tanto e che appena ha incontrato Falcone gli ha detto:

FEDERICO “Sono un mafioso. Ho commesso degli errori. Nell’interesse della società, dei miei figli, dei giovani, sono pronto a dire tutto quello che so a proposito di quel cancro che ha nome mafia, affinché le nuove generazioni possano vivere in un mondo più degno e più umano.”

LEO 1 E poi ha parlato con lui per 45 giorni! Ha permesso alla squadra di emettere 366 mandati di cattura ed è stato il primo a svelare i codici e i segreti di Cosa Nostra, così Giovanni può scoprire tutto quello che noi adesso sappiamo sul giuramento, le cosche, gli uomini d’onore...

GIACOMO Come un insegnante di inglese?

RICCARDO Proprio così, gli insegna il modo di decifrare i codici mafiosi.

Musica - Audio intervista di Falcone a Buscetta.

SOFIA E così Giovanni riesce a mettere in gabbia il mostro.

ELENA Il maxi processo inizia l’11 febbraio del 1986. Viene preparata un’aula bunker nel tribunale, blindata contro gli attentati. Dentro trenta gabbie blindate ci sono duecentodieci persone che devono essere processate. In altre tre gabbie ci sono i mafiosi pentiti che hanno aiutato i giudici con le loro dichiarazioni.

JENNIFER Ma se poi fanno come le altre volte che i cattivi non vengono accusati per mancanza di prove?

BARBARA Il processo dura 22 mesi, poi i giudici si ritirano per decidere la sentenza e ci mettono trentasei giorni.

GIADA Alla fine viene la persona che deve comunicare la sentenza a tutti, agli imputati, agli avvocati, alle televisioni.

Musica

DAMIANO Colpevole.

Un bambino cade a terra.

DAMIANO Colpevole.

Un bambino cade a terra.

DAMIANO Colpevole.

Un bambino cade a terra.

DAMIANO Colpevole.

Un bambino cade a terra.

+++

BARBARA La mafia è un mostro che vive nutrendosi di soldi e di sangue. Giovanni l’ha messa in ginocchio e in attesa “ca passa la china”...

JENNIFER Che significa?

BARBARA Che passi il momento di difficoltà, il mostro prepara la sua vendetta.

LEO 2 Incominciano così le calunnie, le accuse anonime, i sospetti per isolare Giovanni e togliergli i consensi e gli appoggi, per non farlo apparire come un eroe.

ASIA Qualcuno si lamenta perché per colpa delle azioni di Giovanni si parla troppo di Mafia e così si fa cattiva pubblicità a Palermo e alla Sicilia, in pochi capiscono la grande importanza di ciò che stava facendo Falcone, ed è proprio quello che voleva il mostro.

SOFIA Anche per molti operai e muratori il nemico è Giovanni, perché ha fatto chiudere i cantieri dei criminali.

AURORA E poi le critiche gli arrivano anche da quelli che erano i suoi amici.

NICOLA Anche dentro il Palazzo di Giustizia gli fanno la guerra perché molti colleghi sono invidiosi dei suoi successi e della sua popolarità.

DAMIANO Infatti Giovanni è molto famoso anche negli Stati Uniti e scambia informazioni con l’FBI in lotta contro la mafia.

ELLEN Le accuse sono false, ma intanto circolano e, come si dice, “il carbone, anche se non tinge, sporca”. Girano voci e lettere anonime. Giovanni si trova tutti contro ed è proprio quello che vuole la mafia: isolarlo per indebolirlo, prima mossa.

RICCARDO Seconda mossa: le bombe. Nel 1989 fallisce il primo attentato a Giovanni Falcone, da allora comincia a vivere blindato e sotto scorta.

GIADA Giovanni così pensa di lasciare Palermo perché si sente troppo ostacolato. Si trasferisce a Roma, al Ministero di Grazia e di Giustizia per aiutare coloro che fanno le leggi, per studiare ciò che serve a sconfiggere la Mafia.

ELENA Da calciatore ad allenatore: insegna come si fa a vincere le partite.

GIACOMO A Roma, lontano da Palermo, Giovanni può finalmente tornare a vivere come un uomo normale. È il 1991.

DAMIANO Sa benissimo però che il mostro tornerà a cercarlo. “Sono un cadavere che cammina” dice a sua sorella Maria, una mattina vede un killer della mafia a Roma, nel bar di fronte al suo ufficio.

AURORA A Roma Giovanni sta costruendo una grande macchina da guerra per combattere la Mafia, l’ha chiamata Superprocura, sarà una squadra con più poteri a disposizione, praticamente una nazionale antimostro per giocare la partita definitiva contro Cosa Nostra.

FEDERICO E’ come un generale nella sua tenda che studia il piano di battaglia: convincere gli uomini d’onore a pentirsi, a collaborare, a denunciare i mafiosi che ogni mese chiedono il pizzo e minacciano con le bombe. La Mafia lo sa e cerca di sgambettarlo con le polemiche e con un attentato.

SOFIA La Mafia è come un polipo i cui tentacoli arrivano fino a Roma, anche nei palazzi dove si fanno le leggi. E il messaggio è questo: la mafia arriva dove vuole.

MICHAEL Il 23 maggio 1992 Giovanni parte per Palermo, vuole partecipare alla mattanza, la pesca dei tonni a Favignana. Non immagina che la Mafia sta preparando una mattanza speciale per lui e a pochi metri dall’uscita di Capaci sistema le reti per catturarlo.

AURORA Totò, detto “u curtu”, il piccolo, si è fatto eleggere capo dei capi e ha deciso che a Palermo deve valere solo la legge del mostro, vuole dichiarare guerra allo Stato, decide così l’eliminazione di Giovanni Falcone.

BARBARA Dieci uomini vengono incaricati di organizzare “l’attentatuni”, così lo chiamano, devono scegliere il luogo e studiare la sistemazione della dinamite che dovrà esplodere al passaggio della macchina di Falcone.

ASIA Uno di loro si posiziona sopra una collinetta e con un telecomando farà esplodere il carico di dinamite quando vedrà passare l’auto.

LEO 2 Le prove per l’attentatuni sono tante e durano parecchi giorni, segnano con della vernice il punto in cui al passaggio dell’auto devono far esplodere il carico, fanno molti tentativi con una lampadina che si accende, misurano il metro preciso e con uno skateboard sistemano l’esplosivo in un cunicolo sotto l’asfalto.

ELLEN Mentre i mafiosi sistemano i cinque quintali di tritolo nel cunicolo, si ferma un’auto dei carabinieri, si nascondono tutti. Forse hanno notato qualcosa, forse hanno avuto notizia dell’attentato. Ma i carabinieri non scoprono nulla e si allontanano. Tutto è pronto. Bisogna solo aspettare l’arrivo di Giovanni.

GIADA Per giorni e giorni l’uomo che deve azionare il telecomando rimane sulla collina in attesa della telefonata, che arriva il 23 maggio del 1992.

AURORA Giovanni e sua moglie Francesca scendono dall’aereo e salgono sulla macchina bianca corazzata con l’autista Giuseppe.

SOFIA Giovanni ha voglia di guidare, così si mette al volante, Francesca è al suo fianco e l’autista prende posto dietro. Davanti alla macchina bianca ce n’è una marrone e dietro una blu con gli uomini della scorta.

GIACOMO Il mafioso chiamato “u verru”, il maiale, dalla collina vede le tre macchine in fondo alla strada, avvicina il dito alla levetta del telecomando.

ELENA La macchina bianca raggiunge il segno di vernice sul guardrail, il maiale aziona la levetta, sono le 17.56 di sabato 23 maggio 1992.

Scena della macchinina che esplode.

ASIA Quei cinque quintali di tritolo provocano l’inferno.

MATTEO Muoiono Giovanni, sua moglie Francesca e i tre ragazzi della scorta: Rocco, Antonio e Vito.

NICOLA Si salvano l’autista Giuseppe e i poliziotti sull’auto blu che viaggiava dietro.

Musica – *I bambini portano un fiore sulla macchinina esplosa*

MICHAEL Giovanni è morto per tutti i palermitani, per difendere i loro negozi, le loro case, la loro città.

DAMIANO Per lottare contro quel mostro Giovanni aveva rinunciato ad una vita libera, viveva rintanato come un topo, e aveva rinunciato ad essere padre perché, diceva, non voleva mettere al mondo degli orfani.

BARBARA Poche settimane dopo la morte di Giovanni il mostro uccide con un attentato anche Paolo Borsellino, suo grande amico e collaboratore nella lotta contro la Mafia.

ELENA Al funerale di Giovanni, una vedova di mafia, va al microfono e lancia una preghiera.

ASIA "A nome di tutti coloro che hanno dato la vita per lo Stato chiedo anzitutto che venga fatta giustizia. E poi mi rivolgo agli uomini della mafia, che sono anche qui dentro, certamente non cristiani: sappiate che anche per voi c'è possibilità di perdono. Io vi perdono. Solo, dovete mettervi in ginocchio e cambiare."

GIACOMO La morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino fa aprire gli occhi all’Italia intera. Non si può più vivere così, prigionieri di un mostro del genere.

FEDERICO Tutti possono contribuire a sconfiggere la Mafia. Per esempio prendendo atto di cosa sia e come la si possa sconfiggere, vincendo l’omertà, che rende i nemici più forti, non pagando il pizzo e denunciando i delinquenti.

GIADA Nelle scuole si cerca di insegnare ai giovani cosa sia realmente la Mafia e come bisognerebbe comportarsi. La sorella di Giovanni Falcone è venuta anche qui a Novafeltria.

ELLEN A Palermo, dove abitavano Giovanni e sua moglie Francesca, c’è un albero dove bambini come noi lasciano dei biglietti di ringraziamento alle vittime della Mafia.

AURORA Lo chiamano l’albero Falcone, o anche l’albero della speranza.

ASIA Giovanni diceva sempre che La Mafia avrà una fine. E noi dobbiamo sperare che sarà così.

Scena Albero Falcone della classe IV

Musica – Cuore di Jovanotti

Musica di Damien Rice, la stessa dell’inizio.

Entrano i bambini come all’inizio portando le lettere dietro la schiena.

- Mi chiamo Asia, e credo che la Mafia sia una cosa che nel mondo non ci dovrebbe essere, e non ci sarà se noi, tutti insieme, con la speranza nel cuore, la sconfiggiamo.
- Mi chiamo Aurora e secondo me la mafia è un mostro da combattere.
- Mi chiamo Elena e penso che la Mafia sia la tragedia più grande d’Italia.

- Mi chiamo Jennifer e per me la mafia è un “gnente”, solo una cosa brutta.
- Mi chiamo Damiano e per me la mafia è una cosa che nel mondo non dovrebbe esistere.
- Mi chiamo Giada e per me la mafia significa miseria e prepotenza.
- Mi chiamo Barbara e spero che il sacrificio di Falcone e Borsellino non sia stato inutile.
- Mi chiamo Giacomo e per me la mafia è morte.
- Mi chiamo Sofia e per me la Sicilia è una bellezza, perché la si deve rovinare?
- Mi chiamo Michael e penso che la mafia noi possiamo sconfiggerla.
- Mi chiamo Federico e Giovanni Falcone ci ha insegnato a combattere la mafia fin da bambini.

Compongono la frase di Falcone con le lettere.

FINE